



ENTE ACQUE UMBRE-TOSCANE

AREZZO

SISTEMA DIGA MONTEDOGLIO TOSCANO UMBRO

Progetto attuativo per il completamento e l'ottimizzazione tramite potenziamento e recupero di efficienza delle reti idriche infrastrutturali di accumulo e adduzione

Valdichiana Toscana ed Umbra

III STRALCIO | II SUB STRALCIO

Comune di

Castiglione del Lago (PG)

VALUTAZIONE DI INCIDENZA DEI PIANI O PROGETTI
LOCALIZZATI NEI SITI DI IMPORTANZA COMUNITARIA
(VINCA)

ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m. e i.

**NOTA INTEGRATIVA ALLA VINCA
DEL 11/10/2019**

Dott. Agr. Andrea VINCENTI
Società Tecnimp s.r.l. Via G. Marconi n. 7 06012 Città di Castello



In relazione alla tipologia di opera esclusivamente costituita dalla posa in opera di una rete tubata sotterranea di non rilevante sezione, e che interessa quasi esclusivamente superfici agricole ordinarie destinate a seminativi in rotazione, non si avrà alcun tipo di sottrazione o frammentazione dell'area interessata dalla ZSC Boschi di Ferretto – Bagnolo.

L'operatività riguarderà una prima fase di tracciamento e conseguente rimozione ed accantonamento laterale dello strato dei cm. 30 di terreno vegetale da riutilizzarsi ad ultimazione dei lavori per la copertura definitiva degli scavi e ripristino in continuità dei terreni laterali alla posa in opera delle condotte.

Effettuato tale accantonamento del terreno vegetale si provvederà, senza soluzione di continuità, all'effettuazione dello scavo di posa in opera delle tubazioni con relativa predisposizione del letto di posa in sabbia e contestuale reinterro con il materiale proveniente dagli scavi stessi e relativa compattazione, il tutto con impatti temporanei assolutamente contenuti con successivo ristendimento del terreno vegetale per restituire le superfici alla coltivazione con eventuale semina nelle aree incolte di essenze erbacee atte a ripristinare il cotico erboso, con contestuale allontanamento di eventuali modestissimi quantitativi di terreno in esubero.

Si sottolinea inoltre, come rilevabile dai tracciati e dalla documentazione fotografica, che saranno interessate alla posa in opera delle condotte esclusivamente superfici agricole o incolti costituiti da ex seminativi senza che l'habitat dell'area subisca alcun tipo di frammentazione o sottrazione di superfici, e senza che vengano in alcun modo interessate porzioni di boschi, ne tantomeno le ormai inesistenti aree umide in origine individuate nella scheda di Natura 2000.

Contestualmente verranno inoltre ripristinate le reti di scolo superficiale delle acque interessate dall'attraversamento delle condotte, con opportuni consolidamenti e conseguenti trasemine spondali con essenze idonee.

Per quanto precedentemente esposto, di fatto non si avrà alcun tipo di impatto permanente sull'aspetto floristico vegetazionale di un'area fortemente antropizzata e soggetta ad un'agricoltura anche di carattere intensivo.

Anche sotto l'aspetto faunistico non si avrà alcun tipo di incidenza dell'attività di cantiere vista la limitatezza dei tempi di esecuzione delle opere, ed evidenziando che l'aspetto faunistico in conseguenza, sia delle attività antropiche ed in particolare dell'attività venatoria esercitata nei territori, oltre che all'insediarsi di una vera e propria fauna sostitutiva non autoctona, sono presenti notevoli squilibri, soprattutto per la massiccia presenza di ungulati in origine non individuati nella scheda, quali soprattutto il cinghiale (*Sus scrofa*) in

considerazione della specifica pressione faunistica esercitata da tale specie, sono andati via via scomparendo le originarie presenze faunistiche, per cui oggi risulta assolutamente improbabile rilevare nel territorio, molti dei mammiferi individuati nella scheda originaria.

Anche per ciò che riguarda l'avifauna, si è avuto una notevole alterazione dell'originario stato di fatto con ormai sporadiche presenze delle specie più significative soltanto nelle aree prospicienti il lago Trasimeno, con la conseguente scomparsa di selvaggina minore quali quaglie e fagiano, in conseguenza, sia della notevole pressione venatoria, che dell'attività di colture intensive agricole.

Si è avuta inoltre una instaurazione di una avifauna di sostituzione quali colombacci (*Columba palumbus Linnaeus*) e storni (*Sturnus vulgaris Linnaeus*) entrati fortemente in competizione con l'avifauna in origine presente.

E' necessario inoltre sottolineare che l'avifauna originaria presente, soprattutto nei periodi primaverili, è fortemente condizionata all'immissione di specie venatorie immediatamente cacciabili, senza alcun aspetto di carattere riproduttivo.

Per quanto sopra la realizzazione delle opere non avrà alcun tipo di incidenza sotto l'aspetto faunistico, non richiedendosi specifiche opere di mitigazione nelle aree interessate dalle opere stesse costituite da seminativi con intensa attività agricola.

Tecnimp s.r.l.

Dott. Agr. Andrea VINCENTI

